

SOCIETA' INERTI SUD

**Procedura di valutazione di impatto ambientale.**

**DETERMINA**

1. di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, sulla base della documentazione agli atti a conclusione dell'iter istruttorio svolto, in conformità alle determinazioni assunte dalla Conferenza di servizi, **parere favorevole di compatibilità ambientale** esclusivamente riferito all'attività di stoccaggio e recupero rifiuti speciali (inerti) non pericolosi con produzione di aggregati riciclati svolta nell'impianto ubicato in Palo del Colle (BA) -S.S. 96 km 113, proposto dalla società INERTI SUD s.r.l., corrente in Palo del Colle (BA) -S.S. 96 km 113. L'impianto è individuato in catasto al Foglio di mappa n. 13 pila 66 (porzione), 49 (porzione), 52 (porzione), 117 (porzione) con superficie complessiva pari a 1783 m<sup>2</sup>.

Capacità di stoccaggio istantaneo: 1425 t/960 in'. Capacità trattamento:

1.000 t/die; 300.000 t/anno. Attività in R13, R12 ed R5 con i seguenti codici CER: [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301] [010410] [010413] [010399] [010408] [170302] [200301] [170508] [010102] [020499] [020799] [010410] [020402] [020701] [010308] [010408] [100299] [020199] [020401] [170504];

2. di obbligare la società proponente al rispetto delle condizioni/prescrizioni di cui ai pareri prodotti nell'ambito della procedura e qui di seguito riportati, per quanto riconducibili all'intervento oggetto della presente procedura:

**Regione Puglia — Sezione Assetto del Territorio — Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica (prot. A00 145/3491 del 12/04/2016):**

- "al fine di mitigare l'impatto dovrà procedersi durante la fase di coltivazione al contestuale recupero ovvero dovrà procedersi, in maniera coordinata, all'attività di coltivazione mineraria ed al contestuale ripristino — recupero delle aree già oggetto di coltivazione nonché delle aree su cui è già terminata la predetta coltivazione (impianto di recupero rifiuti inerti);
- nelle aree di ripristino delle aree di cava sia prevista la piantumazione delle medesime essenze agricole delle particelle limitrofe con medesima densità e sesto di impianto, al fine di agevolare la ricomposizione del potenziale paesistico dei luoghi;
- al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai punti panoramici ovvero dai siti da cui si hanno le condizioni visuali tali da percepire l'area di intervento, ivi compresa la realizzanda variante della S.S. 96, la quale si configurerà come luogo ad elevata fruizione visiva. In particolare, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prevista la piantumazione di una fascia perimetrale all'area d'intervento di ampiezza di circa 30 m con le medesime essenze agricole e sesto di impianto delle particelle limitrofe;
- le eventuali opere complementari connesse all'attività estrattiva (strade di accesso, rampe, discariche, impianti di lavorazione, deposito per lo stoccaggio di materiali) interessino esclusivamente l'area di cava e siano altresì rimosse, con ripristino dello stato dei luoghi, al termine della fase di coltivazione.";

**ARPA PUGLIA DAP BARI (prot. 25192 del 22/04/2016):**

- 1." Si richiede la rielaborazione sostanziale del piano di monitoraggio che preveda tutte le azioni di progetto, tutte le azioni prescritte con i riferimenti puntuali agli estremi autorizzativi, la periodicità dei monitoraggi, il riferimento alle descrizioni dei sistemi di monitoraggio e alle tecniche di campionamento. Dovranno essere riportate anche le schede tipo dei rilievi da effettuarsi, dei format periodici da trasmettere alle autorità competenti, al fine della possibile verifica, che riportino una valutazione della verifica dell'efficacia delle mitigazioni adottate.
2. Sia integrato nel monitoraggio l'analisi naturalistico agronomica per il controllo delle specie alloctone, che

comprenda le azioni da attuarsi.

3. Sia ridefinito, o evidenziata qualora presente, quella planimetria del sistema di raccolta delle acque dotata di indicazione dei sistemi di trattamento e rilancio delle acque estesa su tutta l'area di stabilimento. Tutti i sistemi di bagnamento sono sistemi di mitigazione. Essi faranno parte delle descrizioni dei sistemi di monitoraggio al fine della verifica dell'efficacia periodica per l'eventuale miglioramento del sistema impiantistico.
4. Sia compiutamente descritto nel PMA (o vi sia allegato) il sistema di monitoraggio delle polveri attraverso la descrizione delle modalità delle tecniche e delle tecnologie. Lo stesso sistema di monitoraggio potrà essere oggetto di revisione.
5. Sia prodotto un elaborato specialistico dedicato almeno alle seguenti specie: Gheppio (*Falco tinnunculus*); Cinciarella (*Cyanistes caeruleus*); Cinciallegra (*Parus major*); Passera europea (*Passer europaeus* subs. *Italiae*); Upupa; ulteriori rapaci (gufo comune, gufo reale), chirotteri. L'elaborato dovrà valutare quali tecniche dovranno essere adottate negli anni al fine di tutelare le specie di maggiore interesse, in particolare prevedendo la possibilità della limitazione delle lavorazioni in particolari periodi dell'anno rispetto le fasi riproduttive, dovranno essere previste l'installazione di nidi e rifugi, in particolare nelle aree di ripristino e in possibili fronti di cava dismessi, qualora una eventuale analisi delle alternative di progetto li preveda. Tali adozioni dovranno essere distribuite negli anni secondo le previsioni delle analisi naturalistiche da effettuarsi.
6. Tutte le attività di monitoraggio, di mitigazione e compensazione sono attività di progetto. E' necessario che vengano dedicati specifici elaborati, o vengano integrati qualora già presenti nell'elaborato di capitolato, affinché descriva compiutamente con dettaglio le modalità di messa in opera, i tempi e i mezzi realizzativi, negli elaborati economico/finanziari che possano descrivere con dettaglio almeno preliminarmente i costi realizzativi secondo le cadenze temporali in accordo con il piano degli interventi. Eventuali strumentazioni (marca e modello), tecnologie e tecniche dovranno essere descritte e riportate in specifici elaborati integrativi e almeno citati nel PMA."

#### **COMITATO VIA della Città Metropolitana di Bari:**

- "1. Provvedere alla bagnatura con acqua nebulizzata dei cumuli di inerti staccati sull'area di messa in riserva, al fine di limitare significativamente l'eventuale produzione e dispersione delle polveri. Il sistema di diffusione delle acque tramite appositi irrigatori dovranno essere collocati in punti strategici tali da garantire la completa copertura dell'area predetta. Tale sistema di bagnatura dovrà essere attivato automaticamente (quando vi siano presenti rifiuti stoccati sull'area di messa in riserva), tramite apposito anemometro nel momento in cui sussistano condizioni meteorologicamente sfavorevoli (ad esempio giornate particolarmente ventose).
2. Convogliare le acque meteoriche ricadenti sulle superfici scoperte dell'area di messa in riserva al fine di evitare il rilascio nel sottosuolo, mediante opportune pendenze, captate da apposite caditoie e griglie di raccolta, e avviate nell'apposita vasca di sedimentazione a tenuta stagna adeguatamente dimensionata, ove si realizzerà il processo depurativo di dissabbiatura e sedimentazione; dopo tale processo depurativo, per gravità, le acque passano nell'adiacente vasca di accumulo a tenuta stagna, per essere successivamente avviate presso impianti terzi autorizzati al loro recupero/smaltimento finale.
3. Attuare apposite procedure di raccolta e gestione delle acque destinate all'abbattimento delle polveri aerodisperse al fine di ottimizzare il risparmio delle risorse idriche.
4. Adottare tutte le cautele per impedire la dispersione di polveri, in particolare:
  1. ridurre al minimo le distanze di movimentazione;
  2. evitare la movimentazione del materiale durante condizioni meteorologiche di forte ventosità;
  3. utilizzare idonei sistemi di copertura (ad es. teloni) degli automezzi cassonati e dei cassoni scarrabili, adibiti al trasporto dei materiali in ingresso/uscita dell'impianto al fine di evitare la diffusione del materiale polverulento durante il tragitto dello stesso;

4. minimizzare l'altezza di caduta del materiale frantumato dai nastri trasportatori;
5. tutta la linea dei nastri trasportatori deve essere opportunamente chiusa con apposite coperture atte ad evitare la dispersione del materiale polverulento durante il trasporto;
6. scegliere la giusta posizione di carico/scarico dei mezzi ed altresì deve essere rispettata la velocità massima di movimentazione dei mezzi, a passo d'uomo, nonché la corretta disposizione e/o stivaggio del carico e la perfetta chiusura del portellone posteriore del cassone movimentato, onde evitare qualsiasi situazione di pericolo;
7. nebulizzare in continuo l'inerte all'ingresso del frantumatore.
5. Minimizzare, al fine di ridurre gli impatti sugli ecosistemi naturali dovuti principalmente all'innalzamento di polveri ed alla produzione di rumori in fase di esercizio, i tempi di stazionamento "a motore acceso" degli automezzi durante le operazioni di carico e scarico.
6. Garantire la completa funzionalità ed efficienza delle attrezzature e dei macchinari, provvedendo periodicamente alle normali operazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria previste.
7. Provvedere al fine di evitare punte di traffico veicolare concentrate in determinate ore del giorno, alla pianificazione dei conferimenti presso l'impianto, in modo da ridurre anche i tempi di attesa.
8. Prevedere l'inserimento, lungo i confini ed in prossimità delle operazioni di scavo, l'utilizzo di barriere fonoassorbenti da cantiere mobili per una lunghezza massima di 20 metri."
3. che il presente provvedimento non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi nonché di fare salve le autorizzazioni in nulla osta, le prescrizioni e la vigilanza di competenza dello Stato, della Regione e degli altri Enti derivanti dalla legislazione vigente in materia di tutela dell'ambiente e della salute pubblica;
4. di notificare il presente provvedimento a:
  - INERTI SUD s.r.l.
  - Sig. Sindaco del Comune di Palo dei Colle
  - Sig. Sindaco del Comune di Bitetto
  - Autorità di Bacino della Puglia
  - Regione Puglia — Servizio Ecologia - VIA-VAS
  - Regione Puglia — Sezione Urbanistica
  - Regione Puglia — Servizio Assetto del Territorio
  - ARPA PUGLIA
  - ASL BA SISP
  - Servizio Polizia Provinciale e Protezione Civile della Città Metropolitana di Bari;
5. di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi e sul sito web della Città Metropolitana di Bari, nonché, di far pubblicare, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del D. Lgs. n. 152/06, per estratto, della sola parte dispositiva, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
6. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Città Metropolitana di Bari
7. di rendere noto che avverso il suesposto provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Il Dirigente ad interim  
Dott. Fernando Guido